

GLI ORGANISMI DI CONTROLLO

Il monitoraggio per studiare risultati e obiettivi

Sono vari e diversificati gli organismi che si sono impegnati negli ultimi anni nel mettere sotto osservazione i distretti e monitorare l'andamento economico dei vari territori, settore per settore.

Innanzitutto emerge la storica Federazione dei Distretti Italiani, che con Unioncamere ha allestito un apposito Osservatorio nazionale dei Distretti Italiani e produce da tre anni un particolareggiato rapporto annuale.

Poi vi è la banca Intesa San Paolo che da alcuni anni produce rapporti vari sui distretti italiani ed in particolare il Monitor dei Distretti. Inoltre, la Fondazione **Edison** dal 2006 elabora un indice dell'export trimestrale dei principali distretti italiani.

Inoltre si segnala in questa serie di osservatori speciali anche la Confartigianato che da alcuni anni pubblica l'«Indice di qualità della vita dei distretti italiani». In questo caso si tratta di un indice che misura le condizioni di contesto territoriale favorevoli alle imprese».

Tra gli organismi di monitoraggio si segnala anche il Censis che ha prodotto vari rapporti sul fenomeno distrettuale dell'economia italiana ed infine l'ISTAT che ha classificato come distretti industriali una parte rilevante dei sistemi locali del lavoro definiti con il Censimento del 2001.

I dati degli ultimi rapporti di tali organismi, non tutti seguono lo stesso criterio di individuazione dei distretti esaminati, ciò che consente di utilizzare tali dati solo come orientamento di massima delle tendenze in atto nei vari distretti. In ogni caso si tratta di un monitoraggio che proprio perchè effettuato a più mani, permette una visione alquanto globale dell'andamento economico dei vari territori, Nord barese compreso, ed il raffronto tra i vari territori e l'andamento generale.

[pa.pin]

